



COMUNICATO STAMPA

Gli studenti e la didattica al centro del Il Seminario dell'Interconferenza

Mercoledì 10 dicembre presso il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza si è svolto il II incontro del ciclo di seminari promossi dall'Interconferenza Nazionale dei Dipartimenti. All'iniziativa, che ha ottenuto un significativo riscontro di presenze, hanno partecipato esponenti delle varie realtà che compongono il sistema universitario.

Si è tenuto mercoledì 10 dicembre, presso il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza Università di Roma, il secondo appuntamento del ciclo di seminari "Il contributo dell'Interconferenza all'analisi delle criticità nel sistema universitario", promosso dall'Interconferenza Nazionale dei Dipartimenti - Coordinamento delle Conferenze di Direttori, Presidi e Responsabili di Strutture Universitarie. "Insegnare all'Università oggi. Riforme, burocrazia e doveri verso gli studenti" è il titolo dell'incontro, organizzato con la partecipazione di ROARS - *Return On Academic ReSearch* ed in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari.

Come già nel primo appuntamento del 15 ottobre, il Seminario ha fatto registrare un'ampia partecipazione di pubblico.

Ha aperto la giornata l'intervento di Mario Morcellini, Portavoce dell'Interconferenza e Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale, recentemente nominato Pro Rettore alle Comunicazioni istituzionali della Sapienza. Morcellini, presentando l'identità e il ruolo dell'Interconferenza, ha spiegato come quest'ultima da sempre ha maturato una "passione" per la didattica, uno dei temi meno frequentati dai dibattiti pubblici sull'università. Il Direttore del Coris ha inoltre indicato come molte emergenze del sistema universitario siano una conseguenza di quello che ha definito come "il cantiere sempre aperto" della didattica e delle riforme.

Il dibattito è stato preceduto dalle relazioni introduttive di Andrea Stella, Coordinatore della Commissione Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Formazione universitaria del CUN, e di Vincenzo Zara, Delegato CRUI per la Didattica, Valutazione, e-learning e tecnologie didattiche e Rettore dell'Università del Salento che ha portato anche i saluti della Conferenza dei Rettori. Stella, ripercorrendo la storia del sistema universitario italiano degli ultimi quindici anni, ha definito "a dir poco sconcertante" il quadro normativo che l'università sta fronteggiando e che sta portando ad un sostanziale ridimensionamento della formazione superiore. Secondo Stella, questo tipo di politiche è legittimato da "narratori di leggende metropolitane e affabulatori, supportati dai mezzi di comunicazione", che contribuiscono a creare un clima di sfiducia nei confronti dell'università. Zara ha affermato che il sistema universitario è "profondamente stressato"

da due fattori: il definanziamento continuo e l'aumento di complessità del sistema stesso. Da ciò deriva la riduzione delle politiche dell'università a scelte di breve o di brevissimo termine da parte di organi come il Senato accademico e il Cda. Il Rettore dell'Università del Salento ha poi sottolineato come le competenze trasversali siano importanti allo stesso modo di quelle disciplinari e come esse dovrebbero integrarsi.

Il primo degli interventi programmati è stato quello di Maria Sticchi Damiani, Coordinatrice degli esperti del Processo di Bologna, la quale ha posto l'accento sulla distanza tra il sistema italiano e lo Spazio europeo dell'Istruzione Superiore in merito alla centralità dello studente, sia nella progettazione dei corsi di studio sia nella didattica e verifica del profitto nelle singole attività formative. Il Presidente del Consiglio Nazionale degli Studenti Andrea Fiorini si è invece soffermato sulla mancanza di investimenti e di lungimiranza delle politiche sull'università e sull'importanza di un organo come la Commissione paritetica, spesso sottovalutato da docenti e studenti. Sandra Chistolini, Vicepresidente dell'Associazione Italiana Docenti Universitari, ha spiegato come all'interno degli atenei sia poco sviluppato il senso della "comunità universitaria", a causa dell'assenza di obiettivi comuni. Secondo la docente dell'Università di Roma Tre, inoltre, il modo con cui i docenti si rapportano con gli studenti è in molti casi alla base del disagio e della demotivazione di questi ultimi. Barbara Mazza, professoressa associata presso il Dipartimento Coris della Sapienza, ha illustrato diversi dati sull'incidenza dei finanziamenti pubblici e privati destinati all'università, dai quali emerge come nell'ultimo decennio il disinvestimento nel sistema universitario sia stato notevole e abbia avuto inizio prima della crisi economica. Giovanni Salmeri, docente presso il Dipartimento di Studi di Impresa Governo Filosofia dell'Università di Tor Vergata, ha incentrato il suo intervento sulla valutazione della didattica, ostacolata dal fatto che essa implica non solo una presa di posizione contro certi malvezi, ma anche l'inizio di un serio dibattito sulla natura dell'università, sul suo "carattere umanistico", sui suoi rapporti con la scuola. Stefano Semplici, anch'egli del Dipartimento di Studi di Impresa Governo Filosofia dell'Università di Tor Vergata, ha parlato di "fallimento" dei tentativi di contrastare il "delirio burocratico" in atto nel sistema universitario e ha fatto riferimento alla recente presa di posizione del Collegio dei Direttori di Dipartimento della Sapienza sull'utilità della valutazione, nella quale tuttavia non viene attribuita la giusta importanza alla didattica.

Oltre agli esponenti del mondo accademico, al Seminario ha preso parte anche la giornalista Laura Margottini, collaboratrice freelance per *Science*, *New Scientist* e *Le Scienze*, la quale ha messo in luce la crisi a livello internazionale del giornalismo scientifico, il cui ruolo dovrebbe essere quello di "controllare" e "avere un occhio sempre attento". Secondo la Margottini, è necessaria quindi una ridefinizione della figura del giornalista scientifico basata sul concetto di *watchdog*.

L'intervento conclusivo è stato affidato a Vito Cardone, Portavoce dell'Interconferenza e docente presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Salerno, che ha ricordato come il sistema universitario fosse già complicato in passato e ha invitato a recuperare il meglio della tradizione universitaria italiana e a "rilanciarlo con orgoglio". Cardone, inoltre, ha fatto riferimento allo strumento dei tavoli tecnici come esempio positivo di progettazione della didattica e delle offerte formative.

Interconferenza Nazionale dei Dipartimenti - Coordinamento delle Conferenze di Direttori, Presidi e Responsabili di Strutture Universitarie

Per informazioni:

Elena Valentini, Vera D'Antonio, Andrea Pranovi

Indirizzo e-mail: interconferenza@gmail.com